

Quando l'impresa è donna

Giovanna Betto

BARCELLONA - L'otto marzo delle donne che lavorano è un giorno di riflessioni e di sfida. Una scommessa non sempre facile, vinta spesso solo grazie ad entusiasmo e abnegazione. Abbiamo incontrato alcune di queste protagoniste, tra Barcellona, Terme Vigliatore Meri e Spadafora, scoprendo inedite storie di imprese al femminile.

Riciclare e creare nuovi oggetti. È quello che fa **Teresa Sottile**, che gestisce da tre anni il suo negozio-laboratorio "Artigiarte" di Barcellona. Tutti gli oggetti in vendita sono stati realizzati a mano da Teresa che riesce a trasformare materiali di ogni tipo, soprattutto quelli cosiddetti "poveri", in oggetti di arredamento, accessori per la casa, accessori moda come borse, collane, anelli, sciarpe, cappellini. Ognuna delle creazioni realizzate da Teresa Sottile è un pezzo unico. È un sogno realizzato; Teresa fin da bambina aveva la passione per l'arte e la voglia di creare piccoli manufatti. Giovane mamma di due bimbe, diplomata all'istituto d'arte, ha aperto la sua attività nel 2002 cercando di realizzare il suo sogno nel cassetto: avere un'attività tutta sua. «Io mi rivolgo - spiega - ad una clientela appassionata dell'artigianato e spero di far conoscere sempre di più la mia creatività». Nel suo laboratorio si effettuano anche interventi di restauro di piccoli oggetti lignei, lapidei e di tele pittoriche.

Un altro laboratorio particolare, tutto al femminile, è quello della "Sartoria teatrale" di **Carmelina Mazzeo e Carmelita Scifo** in via Cairoli. Entrambe dividono da anni la passione per i costumi d'epoca e da sei anni hanno avviato la loro attività, sfruttando la loro passione e creatività. Hanno iniziato da giovanissime a dedicarsi alla moda. Incontrate per caso hanno deciso di



Teresa Sottile



Elisa Trigili



Carmelina Mazzeo e Carmelita Scifo

mettere in pratica le loro idee, specializzandosi nella realizzazione di costumi teatrali e d'epoca che vengono noleggiati da compagnie di teatro e nel periodo di Carnevale un pò da tutti coloro che non si accontentano dei soliti costumi. Anche in questo caso infatti la ricerca del materiale di base è essenziale: le stoffe sono spesso preziosi broccati, velluti, lino, cotone, pizzi. Tutti cuciti secondo lo stile del periodo di riferimento. «Quest'anno - dice Carmelina Mazzeo - ci siamo dedicate molto allo stile ispirato allo sceneggiato "Elisa di Rivombrosa" che è molto amato dalle donne». «Sarebbe molto bello - aggiunge Carmelita Scifo - se a Barcellona ci fosse il teatro». Nel loro atelier si possono trovare anche splendide maschere realizzate secondo lo stile veneziano, appreso proprio a Venezia in un corso di specializzazione.

In alcuni casi specifici è

davvero difficile mantenere uno spazio proprio in ambienti solitamente tutti al maschile, soprattutto quando si tratta di posizioni di responsabilità come quelle di dirigenti di azienda.

È il caso di **Carmelina Venuto** dirige una ditta di materiali per l'edilizia "Binner Sud srl". Carmelina ha 36 anni ed è lei ad amministrare l'azienda di famiglia dal 1989. Ma non è facile. «Mi è capitato spesso - racconta - entrando in una banca o avendo contatti con i clienti di sentirmi chiedere dove fosse il titolare. Quando rispondevo di essere io, otavo subito un certo scetticismo. Noi donne in certe attività dobbiamo lavorare il doppio per acquistare credibilità. Le difficoltà per una piccola azienda come la mia già non mancano, bisogna avere una certa grinta per continuare a districarsi in una società ancora molto maschilista».

Un'altra giovane impen-

ditrice è **Elisa Trigili** di Spadafora, giovanissima titolare dell'azienda di prodotti per l'igiene personale a base di olio extravergine d'oliva "Extravergine saponi naturali", nata da poco più di un anno. La sua famiglia è da sempre produttrice di olio, ed è da un'idea del papà Giuseppe, un chimico che volle perfezionare un sapone solido a base d'olio che Elisa ha deciso di estendere la produzione e commercializzarla. «La mia azienda è a conduzione familiare. I nostri prodotti al momento sono distribuiti in Sicilia e in Germania e stanno riscuotendo molto successo. Inizialmente ho incontrato alcune difficoltà soprattutto burocratiche per non parlare poi della possibilità di accedere a finanziamenti europei. Troppo difficile ottenerli e così ci siamo autofinanziati».

Sulla distribuzione di prodotti naturali e biologici crede anche **Barbara Balotta** che da alcuni anni ha avviato a Barcellona un negozio di prodotti alimentari biologici, soprattutto freschi, attingendo alla produzione biologica della provincia di Messina. Intraprendenza e coraggio nel mettersi in gioco nelle donne non mancano. Un altro esempio barcellonese è quello della parrucchiera **Angela Calpona** che ha ormai realizzato un vero atelier dei capelli dove lavorano anche una decina di ragazze fra apprendiste e collaboratrici. Nel mondo della bellezza cerca di imporsi anche **Santina Sottile** di Terme Vigliatore che da un anno circa ha deciso di mettersi in proprio aprendo un centro estetico tutto suo dove offre trattamenti non solo per le donne ma anche per gli uomini. Questi sono solo alcuni esempi di come le donne non si arrendono dinanzi al problema della disoccupazione e dell'indipendenza, spesso si inventano un mestiere, mettendoci dentro passione. Tutto sommato, l'otto marzo è la loro festa.

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

RITAGLIO DI STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO NON RIPRODUCIBILE